

Olgiate Olona



Periodico comunale

anno XXIV - N. 1 - Maggio 2013

www.comuneolgiateolona.it

“PRINCIPIO di SUSSIDIARIETÀ:
come è illecito togliere agli individui ciò che essi possono compiere con le forze e l'industria propria per affidarlo alla comunità, così è ingiusto rimettere a una maggiore e più alta società quello che dalle minori e inferiori comunità si può fare. Ed è questo insieme un grave danno e uno sconvolgimento del retto ordine della società; perché l'oggetto naturale di qualsiasi intervento della società stessa è quello di aiutare in maniera suppletiva (subsidium afferre) le membra del corpo sociale, non già di distruggerle e assorbirle.”

PIO XI (enciclica QUADRAGESIMO ANNO 1931)



**NUMERO DEDICATO
ALLE NOSTRE PREZIOSE
E INDISPENSABILI ASSOCIAZIONI**

EDITORIALE

del Sindaco dott. arch. Giorgio Volpi

Viviamo tempi in cui la preoccupazione per il futuro è talmente grande, che lo sguardo al passato sembra una distrazione, memoria di tempi migliori. Abbiamo attraversato il 2012 con lo stesso spirito in cui viviamo il presente; la soluzione ai problemi non viene delineata, i sani si ammalano e i malati muoiono della malattia che chiamiamo regressione, malattia che si presenta come minor lavoro e che mina la dignità delle persone.

Non siamo preoccupati per la difficoltà e la complessità della situazione, siamo preoccupati per la mancanza di indirizzi strategici, di una vera guida, della caduta in termini di credibilità in sede internazionale, delle drammatiche conseguenze per le famiglie, le attività produttive, i giovani.

La sintesi di questo momento, che comporta molteplici implicazioni a scala nazionale e genera altrettanti raffronti a livello internazionale, è ben illustrata in una frase del libro *Complexity* (1992) di Mitchell Waldrop: «*L'orlo del caos è dove la vita ha trovato abbastanza stabilità per sostenersi e abbastanza creatività per meritare il nome di vita. L'orlo del caos è dove nuove idee e genotipi innovativi rosicchiano continuamente il bordo dello status quo; e dove anche la più radicata vecchia guardia sarà, presto o tardi, rovesciata*».

Gli anni che stiamo vivendo sono di svolta epocale, sono in costante mutamento gli equilibri mondiali, con nuovi protagonisti che hanno determinazione, forza produttiva e risorse economiche per rivendicare un ruolo di primo piano in ambito politico, militare, culturale e religioso. Il confronto è tra diverse concezioni del valore della vita, del ruolo e della composizione della famiglia, dello stato sociale, della libertà d'impresa e della persona, della libertà politica e religiosa.

Tutto è in profondo mutamento. Chi si rinchioda nel passato, non avendo il coraggio di cambiare, o pensando di non avere abbastanza convenienza, è destinato a soccombere.

Dall'incontro e dalla sfida tra le diversità, l'identità diventa fondamento e comunità. Ma una comunità è viva, se animata e composta da voci differenti, se basata sul dialogo e su obiettivi strategici condivisi. Rimandare la soluzione dei problemi non è più consentito. Oggi lo spazio è ridotto a tempo e ogni cosa è veloce: nello stesso istante si è presenti in ogni parte del globo.

Nella società globalizzata la ricchezza a disposizione della finanza è pari a circa 7 volte il PIL mondiale ed è impiegata 24 ore su 24. Parallelamente la parte di competenza del mondo del lavoro è sempre più modesta (operai, impiegati, liberi professionisti o imprenditori che siano) e a chi lavora è riservato sempre più il solo minimo di sussistenza.

Il nostro Paese non è solo in decadenza economica, ma anche in termini morali e di rappresentanza. Nonostante questo, vi sono tanti esempi positivi, persone, aziende, istituzioni ed enti, a tutti livelli e in ogni ambito, che ci rappresentano positivamente dentro e fuori i confini nazionali. Abbiamo, inoltre, due grandi pilastri sociali ancora solidi e ben radicati: la famiglia e le associazioni di volontariato.

Nell'ultimo anno ci hanno continuamente parlato del confronto con la Germania, in particolare per lo "spread" applicato agli interessi sul debito pubblico. Grande Paese, la Germania, che comunque non manca anche di grandi



continua a pagina 4

responsabilità in merito all'evoluzione europea della crisi economica. Né possiamo dimenticare nel recente passato che, pur forte di un leader coraggioso - il Cancelliere Helmut Kohl (1982-1998) - e sorretta da un grandissimo obiettivo - la riunificazione nazionale (1990) - al momento del bisogno è stata ampiamente aiutata dagli altri paesi europei, che mai hanno fatto mancare il proprio sostegno. Ora noi abbiamo bisogno di un leader rappresentativo e di un grandissimo obiettivo condiviso, su cui allineare le risorse, per riportare il lavoro e il benessere nel nostro Paese. E comunque non è affatto vero, che non vi siano uomini e donne di grande preparazione e valore in grado di guidare il cambiamento.



Mario Draghi, presidente della BCE

Abbiamo, invece, significative differenze nei confronti della Germania, che è fondamentale conoscere:

- differenza negativa in termini di pressione fiscale, 44,4% contro 38,7%;
- costo dipendenti pubblici: 10,6% del PIL in Italia, 7,90% in Germania;
- degli interessi annuali sul debito pubblico omettiamo qualsiasi raffronto (per carità di patria!), nonostante i tedeschi abbiano dovuto ammortizzare investimenti strutturali per la riunificazione e dispongano di ammortizzatori sociali espressione di due sistemi economici da decenni ideologicamente diversi;
- il costo dell'energia è da noi mediamente più alto del 23%;
- il costo dei servizi finanziari da noi sale del 2,6%, da loro scende del 3,4%;
- il raffronto crescita PIL e quello degli occupati è umiliante (OMISSIS);
- la spesa pensionistica è del 16% del PIL contro il 13% in Germania;
- gli occupati 55/64 anni sono il 38% da noi e il 62,5% da loro;
- il tasso di occupazione 15/24 anni da noi è il 20,5%, contro il 46,2%;
- gli apprendisti italiani sono circa 600.000, contro 1.600.000;
- le donne occupate in Italia sono il 46,1%, in Germania il 66,1%;
- la scolarizzazione adulti 25/64 anni: in Italia quelli con un grado di istruzione con media inferiore sono

- pari al 44,80%, in Germania il 14,2%;
- per il contenzioso civile/commerciale in Italia si impiegano in media 1.210 giorni contro 394, evitiamo (sempre per carità di patria!) qualsiasi raffronto riguardo ai tempi e ai costi per le cause penali o di diritto del lavoro;
- riguardo alle infrastrutture la rete ferroviaria italiana è inferiore del 40%, infatti le merci su ferro da noi viaggiano per il 9%, da loro per il 20,9%, così come in termini di connettività con banda larga ove la loro superiorità è pari al 50%, idem per i porti e gli aeroporti;
- loro hanno privatizzato con buona remunerazione per lo Stato i settori non strategici, noi abbiamo svenduto, a quelli che tutti sappiamo, interi comparti produttivi di rilevanza nazionale e internazionale, avendo pure il coraggio di chiamarle privatizzazioni;
- la funzione e il ruolo dei sindacati è assolutamente diversa;
- i salari e gli stipendi italiani sono tra i più bassi a livello europeo, al contrario dei loro.

Questi sono alcuni dei veri "spread", che ci dividono in termini di competitività, per non parlare poi del sistema federale tedesco, antitetico al nostro stato centralista sempre più percepito come taglieggiatore di famiglie e imprese. Questi "spread" si risolvono solo con precise strategie di intervento, dopo aver predisposto un coraggioso piano di intervento a partire dalle priorità. Questi sono i problemi che dobbiamo affrontare, tenuto conto che vi sono paesi ancora più efficienti e competitivi della Germania.

Queste sono le principali differenze, a cui dobbiamo aggiungere il pluridecennale conflitto politico e istituzionale tra partiti, lobby, gruppi di potere, che pensano al loro interesse di autoperpetuazione e non all'ammmodernamento del paese. Cambiare significa valorizzare il merito e le capacità, investire su una solida preparazione, aprire alla concorrenza.

Questi sono i dati a cui fanno riferimento gli investitori internazionali, per scegliere dove investire e creare lavoro. Quali e quanti sono i contesti internazionali più favorevoli per investire? E perché i manager delle decisioni di scenario mondiale dovrebbero mettere a rischio la loro carriera per investire in Italia? Domande che meritano attente risposte!

È arrivato il momento, di mettere in discussione tutta la vetusta e gigantesca struttura pubblica dello Stato a partire dall'apparato ministeriale, riducendo le spese improduttive, creando un'alleanza strategica a favore del lavoro vero e dello sviluppo, fondata sul merito, sulle capacità ma anche sulla solidarietà, sulle positive differenze e sulle ricchezze economiche e produttive

che abbiamo, sulla nostra ineguagliabile storia, su un patrimonio artistico e ambientale inestimabile, sulle intelligenze e le capacità creative che da sempre ci riconoscono in tutto il mondo. Siamo ancora la seconda potenza industriale europea e la settima mondiale! Per quanto concerne il nostro contesto territoriale, viviamo in una delle aree di maggior livello competitivo del paese - l'area metropolitana lombarda e in essa l'Altomilanese -, con a disposizione una gamma di servizi pubblici e privati di rilevanza nazionale (a partire da università, ospedali, aeroporti, centri di ricerca, attività produttive etc.), consentiti dalla soglia di scala dimensionale e dal livello di preparazione, in cui sono ancora possibili nuovi investimenti. Il confronto, volenti o nolenti è con altre aree metropolitane o città regioni (New York, Londra, Singapore, Hong Kong, Tokyo etc.), della dimensione di alcune decine di milioni di abitanti. In questa graduatoria, noi siamo circa al 50° posto.

Siamo stati tra i protagonisti della seconda industrializzazione mondiale, grazie al sistema scolastico di base strutturato dopo l'Unità d'Italia e adeguato per l'industria di base (tessile, meccanica, siderurgica, etc.), in cui la produttività si esprime in unità di prodotto per ora lavorata. Allora eravamo assolutamente competitivi, ora lo siamo ancora in molti ambiti, in altri sopravviviamo a scapito degli investimenti, dell'ambiente e del compenso ai lavoratori, in altri ancora siamo stati completamente estromessi. Nell'economia postindustriale il livello di preparazione necessario per competere in termini globali è molto alto, la produttività del lavoro si misura anche con il valore aggiunto dei dipendenti/collaboratori, in un sistema integrato di ricerca, produzione e vendita di beni e servizi.

In questo contesto vi invito a confrontare i numeri dello Stato con quelli del nostro Comune.

Questi sono i giorni della questione del pagamento dei debiti arretrati dello Stato/Pubblica Amministrazione, di cui si prevede un'erogazione, tra il 2013 e il 2014, di circa 40 miliardi di euro. Pensate che il Ministro

dell'Economia e delle Finanze ha dichiarato al mondo intero che non ne conosce l'ammontare complessivo (alcuni centri studi stimano dai 100 ai 150 miliardi di euro), ma:

- dal 1993 è stato membro del Consiglio degli Esperti del Dipartimento del Tesoro;
 - dal 1994 al 2000 Dirigente Generale Analisi Economiche e Privatizzazioni;
 - dal 1996 al 1997 Direttore Generale Debito Pubblico e Tesoreria dello Stato;
 - dal 2005 al 2011 Direttore Generale del Tesoro;
 - da novembre 2011 Vice Ministro Economia e Finanze (Ministro Monti ad interim);
 - da luglio 2012 Ministro dell'Economia e Finanze.
- In queste condizioni gli investitori internazionali dovrebbero investire e creare lavoro in Italia?*

Questi sono i numeri del bilancio statale:

- il rapporto debito/PII nel 2011 era del 120,1%, nel 2012 è salito al 126%, all'inizio del 2013 ha superato di slancio il 130% con un debito pubblico che è arrivato ufficialmente a 2.020 miliardi di euro ma in realtà è di oltre 2.120 miliardi, perché omettono dal conteggio circa 100 miliardi che lo Stato conteggia come propri imputandoli come debiti commerciali dei Comuni e altre realtà territoriali virtuose, impedendo loro di pagare i fornitori e/o fare opere in nome del patto di stabilità.

Questi sono i numeri del nostro Comune:

- Avanzo di amministrazione 2012 = euro 933.725,10
(dopo aver rimborsato MUTUI alla Cassa Depositi e Prestiti per = Euro 1.218.807,43)

- Residui per investimenti = euro 7.557.314,48

- Fondo Cassa (al 31.12.2012) = euro 8.507.028,72

Altro che debito pubblico! Inoltre, la programmazione relativa al territorio ci ha permesso di arrivare ad avere, come proprietà comunali, mq. 396.693 di aree a servizi residenziali, alcune migliaia di mq. a destinazione residenziale e produttiva da mettere sul mercato al fine di realizzare opere pubbliche, mq. 90.752 di aree a servizi per il produttivo.



Da una parte vi sono i debiti che aumentano, l'incremento della tassazione, l'erogazione di liquidità alle banche solo per la loro ricapitalizzazione e non per le famiglie e le imprese; tutto questo porta ad una depressione economica con una drammatica crisi occupazionale.

Dall'altra un bilancio in attivo, risorse economiche e patrimoniali rilevanti, pronte ad essere utilizzate per creare lavoro vero, tutto volutamente bloccato, in quanto utilizzato a livello nazionale, per garantire i debiti dello Stato. Quanto può durare una situazione del genere?

La Fed negli Usa del Presidente Obama, la Banca d'Inghilterra nel Regno Unito, ora anche il Giappone con il nuovo governo Abe, danno priorità al finanziamento del sistema produttivo e alla lotta alla disoccupazione, ma non alla ricapitalizzazione delle banche e alla diminuzione del debito.

Pensate a quanti posti di lavoro potremmo salvare, e soprattutto creare, se potessimo utilizzare ***I NOSTRI SOLDI***, quante opere potremmo realizzare, dalle più piccole e di dettaglio (quelle fuori dalla porta di casa) sino a quelle più rilevanti! Parliamo di milioni di euro... Dietro ai numeri vi sono persone, attività, associazioni, con la loro vita, ambizioni, capacità, investimenti, conflitti, relazioni. Il bilancio del nostro Comune è considerevole, ma il volano che esso costituisce è molto più rilevante. Alcune spese/investimenti sono autocontenute nel bilancio medesimo, altre lo sono solo in parte, altre fanno da innesco o sprone, altre ancora (e sono tantissime) sono indirizzate, autorizzate, agevolate senza costi pubblici, altre ancora producono entrate nelle casse comunali.

Per chi è interessato ad approfondire la conoscenza del nostro bilancio sul sito internet www.comuneolgiateolona.it troverà, sotto la voce bilanci previsionali e consuntivi, il testo completo del Conto Consuntivo 2012, con numeri, tabelle esplicative e relazioni, cui rimandiamo, che illustrano da una parte la strategia di sviluppo socio/economico e territoriale, dall'altra i valori cui facciamo riferimento. In ogni caso, ci troviamo in una situazione da "sudditi delle colonie", per cui tutti i soldi provenienti dagli ambiti locali vanno integralmente nelle casse dello Stato e poi, senza alcuna garanzia sull'importo, sui tempi e sui modi di erogazione, ritornano in minima parte e in maniera sempre più ridotta nei nostri bilanci, impedendoci una vera programmazione, lasciandoci nella continua e più totale incertezza.

Ottenere l'autonomia finanziaria significa che quanto spetta ai Comuni resta immediatamente nelle loro cas-



se. Solo così avremo la possibilità di utilizzare le nostre risorse economiche, con bilanci previsionali approvati nel mese di gennaio e non in quello di ottobre, con continue, successive e improvvise modifiche. Ad oggi, non abbiamo nemmeno i numeri che ci consentono di fare un bilancio possibile o credibile per quest'anno, in quanto i tagli richiesti per il 2013, sono assolutamente impossibili.

Dietro questo scenario si nasconde l'eterna lotta tra chi chiede l'autonomia, che significa programmazione, responsabilità e controllo della spesa, contro quelli che di autonomia finanziaria non ne vogliono assolutamente sentir parlare, e sono i grandi alleati del centralismo statale e dei ministeri, favorevoli a mantenere l'attuale condizione dei trasferimenti, con grande penalizzazione dei Comuni virtuosi, delle Province e delle Regioni che hanno risorse economiche e non debiti. Sono quelli che pretendono di affermare che lo Stato è più bravo (dei cittadini) a spendere i soldi dei cittadini, dunque sempre più denaro deve andare allo Stato e sempre meno deve restare ai cittadini.

Nonostante questo preoccupante quadro di riferimento, dobbiamo essere consapevoli delle grandi risorse e delle potenzialità di cui ancora disponiamo; per innescare un circolo virtuoso dobbiamo metterci in gioco, con il coraggio di introdurre i necessari cambiamenti attraverso opportune riforme. Le inutili parole non servono più, serve un comune e condiviso impegno, in quanto il compito prioritario è tutelare e valorizzare l'interesse nazionale. Siamo tutti sulla stessa barca e per questo mi sento di concludere con le parole di Seneca ove nelle "Lettere a Lucilio" (65,33), ammonisce: "Teniamo sempre questo verso nel cuore e sulle labbra: Sono un uomo, e non giudico a me estraneo nulla di ciò che è umano. Mettiamo tutto in comune: siamo nati per una vita in comune. La nostra società è molto simile a una volta di pietre: cadrebbe, se le pietre non si sostenessero reciprocamente, ed è proprio questo che la sorregge."

Progetto "PRENDIAMOCI DEL TEMPO"

A gennaio 2013 la Scuola dell'Infanzia Landriani, con il contributo economico della Fondazione Comunitaria del Varesotto ONLUS, ha dato avvio al progetto "Prendiamoci del tempo", con la finalità di **prevenire situazioni di disagio e promuovere il benessere dei bambini e delle famiglie.**

Il progetto, realizzato all'interno della scuola dalla Pedagogista Clinica dottoressa Fabiola De Rossi, ha come obiettivi l'**accompagnamento dei genitori** nel loro ruolo educativo e il **sostegno alla crescita dei bambini.** Il progetto si colloca con continuità rispetto alla mission educativa della Scuola dell'Infanzia, prevede e valorizza il lavoro di rete con i soggetti e le agenzie del territorio e si allinea alle normative recenti ed attuali in materia di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento.

Il progetto prevede:

- **Sportello di ascolto** per genitori che desiderano confrontarsi su dubbi, difficoltà o preoccupazioni e ricercare modalità educative adeguate ai bisogni dei figli.
- **Percorso per sviluppare le funzioni esecutive** (attenzione, memoria, flessibilità e controllo cognitivo), competenze importanti per il futuro

ingresso alla Scuola Primaria. Il percorso sarà proposto ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, e prevede una prima fase di osservazione e valutazione delle abilità e competenze di ciascun bambino, una seconda parte di sviluppo delle funzioni esecutive, una terza fase di valutazione finale sulla validità del percorso attraverso la valutazione finale.

- **Formazione** per le insegnanti, per comprendere difficoltà e risorse dei bambini e sostenerli nel processo evolutivo.

Il progetto si concluderà a giugno 2013.

DOTT.SSA FABIOLA DE ROSSI

Olgiate Olona

Editore: Comune di Olgiate Olona

Direttore responsabile: Giorgio Volpi

Registrazione: Tribunale di Busto Arsizio n. 19/89 del 2-9-1989

Consulenza editoriale, pubblicità, realizzazione e stampa:

SO.G.EDI. srl - Busto Arsizio (Va), via Seneca 12

Tel. 0331.302590 - E-mail: sogedistampa@gmail.com

Le foto alle pagine 23 e 25 sono di Mauro Gagliardone



STUDIO DENTISTICO

Dott. EMILIO BRAMBILLA

Medico Chirurgo Odontoiatra

Collaboratore: **Dott.ssa ELISABETTA AMICO**

Odontoiatra Specializzata in Ortodonzia

• CONSERVATIVA

• PROTESI FISSA E MOBILE

• IMPLANTOLOGIA CHIRURGIA ORALE

• ORTODONZIA FISSA - MOBILE
E CON MASCHERINA INVISIBILE

• SBIANCAMENTO DENTALE

SI RICEVE PER
APPUNTAMENTO

DAL LUNEDÌ

AL SABATO

DALLE ORE

9.00 ALLE 20.00

Via Volontari del Sangue, 1 (traversa via Milano) - località Gerbone - Olgiate Olona (Va)

Tel. 0331.640414

Olgiate Olona

maggio 2013 pag. 7

L'assistenza di AVID non ha né costi né tessere

Per chi ancora non conosce l'AVID Varese Onlus, la quotidianità di questi volontari consiste in un lavoro prettamente tecnico, sicuramente unico nel suo settore e viene svolto con serietà nel significato più alto dei valori. Il loro modo di essere è quello di donare il loro tempo per l'ascolto dei problemi degli utenti dove, attraverso la loro professionalità sostengono una giusta assistenza verso i diritti di ogni utente in modo gratuito.

Per quest'assistenza l'AVID non richiede nessuna tessera associativa, nessuna trattenuta alla fonte dei loro guadagni, né tantomeno, richieste di percentuali sui diritti acquisiti. Si ricevono solo libere offerte nella possibilità e nella volontà degli utenti.

Bene ha fatto l'Amministrazione tutta di Olgiate Olona la quale in un periodo di mancanza di lavoro, aumento delle tasse per i cittadini e di mancati trasferimenti ai Comuni, pur di non trascurare i servizi ai loro disabili, invalidi e i cittadini comuni, ha dato spazio all'operosità dei volontari di AVID Varese Onlus.

I servizi che ogni giorno e in diversi Comuni della nostra Provincia i volontari di AVID svolgono sono:

Se pensi di aver bisogno di assistenza verso gli infortuni sul lavoro: richiesta di malattia Professionale, i ricorsi, opposizioni, rivalutazioni postumi e richieste di visita collegiali oppure, l'assistenza per gli infortuni causati durante il tragitto

casa lavoro. (infortunio in itinere).

Se ha bisogno di consigli e assistenza per le invalidità civili: noi possiamo farti assistere in Commissione ASL anche da un Medico Legale di fiducia preparato sulla materia. Se poi la valutazione della tua invalidità civile non ti convince, pensi non sia giusta e vorresti inoltrare il ricorso, i volontari di AVID sono ben preparati e hanno a disposizione medici legali ed il Legale dell'Associazione. **Se deve compilare la dichiarazione dei redditi mod. 730:** i volontari di AVID in collaborazione con il CAF Coldiretti, svolgono questa assistenza senza alcun costo a tutti i disabili e invalidi della Provincia di Varese. Allo stesso modo anche per i modelli RED, ISEE, DSU, IMU, i modelli:

Incris, e Iclav. Per i cittadini comuni il costo è di 20 euro con IMU.

Siamo a disposizione anche per un controllo dei tuoi contributi versati ai fini pensionistici, la richiesta della pensione da lavoro, la pensione di invalidità INPS o INPDAP, i volontari potranno farti avere anche l'esplorativa.

Per le patenti B Speciali: se devi conseguirla, riclassificarla o rinnovarla non

perdere una mattinata per fissare l'appuntamento della visita in Commissione Patenti, i volontari possono fissarti l'appuntamento per la visita e discutere le eventuali problematiche fisiche e burocratiche.

Fatta la visita, se dovrai sostenere una guida assistita (con ausili) e quindi le successive prove di guida, l'AVID dispone dell'automultiadattata preparata o predisposta secondo gli ausili imposti dalla Commissione Competente. **L'utilizzo non comporta nessun costo di noleggio.**

Se poi devi acquistare l'auto, sappi che oltre alle agevolazioni previste per Legge, ci sono anche gli sconti Anglat, che non sono pochi. I volontari di AVID assistono in Provincia di Varese anche i disabili aderenti all'Anglat.

Ti aspettiamo, a Olgiate Olona siamo presenti ogni lunedì mattina dalle ore 8.30 alle 12.00 presso il Comune nel cortile delle Associazioni.

www.associazione-avid.it - info@associazione-avid.it - cell. 340-3303528 - 0332-1692543.





**LANDONIO
PIERGIORGIO**
TAPPEZZIERE ARREDATORE

Divani · Tendaggi · Letti · Copriletta
Complementi d'arredo

Via M. Colombo, 34
21053 CASTELLANZA (VA)
Telefono e Fax 0331.502440

e-mail: landonioarredo@virgilio.it • sito: www.tappezzerialandonio.it



AVIS Olgiate Olona

ATTIVITÀ anno 2012

QUATTORDICI ANNI DI PEDALATA OLGiate OLONA

Siamo giunti alla 14ª Pedalata nelle vie della città di Olgiate Olona. Domenica 1º luglio in molti hanno partecipato riscuotendo sempre un gran successo. Anche quest'anno abbiamo aderito e collaborato con "Gli amici del Gamba" che hanno organizzato una giornata in attesa del "Giro d'Italia Hand bike" "Musica da Gustare... Aspettando la tappa". Nella mattinata i nostri valorosi "atleti" hanno girato per Olgiate Olona sotto il caldo del sole estivo, aiutati e sostenuti dalla Protezione Civile e dai Vigili Urbani, in totale sicurezza abbiamo potuto scoprire vie a noi sconosciute. Poi finita la nostra pedalata in piazza Santo Stefano, abbiamo dato il via al 1º Raduno di Auto e Lambretta d'Epoca.

Nel pomeriggio siamo stati presenti con uno scivolo gonfiabile al quale tanti bimbi sono venuti a divertirsi. L'Avis sottocomunale Olgiate Olona ringrazia di cuore la Protezione Civile, i Vigili Urbani, l'Amministrazione e gli "Amici del Gamba" per il loro aiuto e partecipazione e a tutti i partecipanti Grazie.

NATASCIA GIULI

"LETTERA A BABBO NATALE" OLGIATE OLONA

Come ogni anno, sabato 22 dicembre, in piazza Introzzi ad Olgiate Olona, siamo stati inondati dalla gioia e dall'entusiasmo di molti bimbi che hanno spedito le loro lettere a Babbo Natale. I bambini pazientemente hanno aspettato il loro

turno al nostro stand, dove hanno potuto scrivere una lettera a Babbo Natale doni desiderati, sogni da realizzare e tanti giocattoli da ricevere, poi sono state legate ai palloncini e spedite nel cielo blu di questa splendida mattinata, per essere raccolte dai folletti, aiutanti di Babbo Natale. Come ogni anno è sempre una giornata di gioia e magica grazie alle emozioni che questi bimbi ci fanno provare.

GRUPPO GIOVANI

Il 21 ottobre con il gruppo Giovani Avis Busto Arsizio e Valle, abbiamo partecipato alla "Sagra d'Autunno" tenutasi ad Olgiate Olona; giornata riscaldata da un sole autunnale che ha riempito le strade di gente permettendoci di effettuare 14 iscrizioni. È stata una giornata intensa ed impegnativa con le iscrizioni di giovani ed extra-comunitari che ci garantiscono sia un cambio generazionale sia una integrazione ancora più significativa del solo "lavoro" ma donando anche il proprio sangue per gli altri. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato e anche alle autorità che durante la giornata sono venuti a farci visita: il Comandante della Polizia Locale e il Sindaco Arch. Giorgio Volpi.

ATTIVITÀ anno 2013

1963/2013 50 ANNI DEL GRUPPO AVIS OLGiate OLONA

Il gruppo Avis Olgiate Olona nasce nel lontano 1963 dai signori Stefano Rossi, Paolo Rossigni,

continua a pagina 10

Alberto Colla, Luigi Balestra e Claudio Ronchetti. Fu anche la prima Associazione di Volontariato nel Comune e che ben presto divenne una realtà importante. Formarono un consiglio ed elessero un presidente, Luigi Colombo, negli anni si sono susseguite fino ad oggi tante persone che hanno valorizzato sul territorio la nostra Associazione, fino ad arrivare all'ultima coordinatrice del gruppo, la signora Grazia Palazzo. Dai primi anni ad oggi gli iscritti superano le 400 persone e dobbiamo continuare ad essere sempre più presente sul territorio per far comprendere a tutta la cittadinanza l'importanza di donare una parte di sé per dare una speranza di vita a che sta

soffrendo, ma oltre ad aver bisogno di persone che donano il proprio sangue, abbiamo anche bisogno di persone che si impegnano nell'Associazione per continuare a comunicare, informare, condividere l'importanza della donazione, attraverso le vostre idee, impegnare un po' del vostro tempo a trasferire le vostre esperienze a chi ancora non è un donatore. Inoltre nel 2013 ci saranno anche le elezioni delle cariche, quindi per chi ha voglia di mettersi in gioco, di ampliare i propri confini, di conoscere più in profondità cosa fa e come lavora l'Avis (e non solo di lamentarsi se qualcosa non va bene) siete tutti invitati all'assemblea ordinaria che si terrà l'8 gennaio nella nostra sede in via Luigia Greppi 4, 21057 Olgiate Olona.

Una valida iniziativa del nostro sodalizio

Su proposta del Presidente Nazionale, il Comitato Centrale, nel corso dell'adunanza tenuta il 19 dicembre ha deliberato che nell'ambito associativo, il **2013** venga designato quale anno da dedicare alla particolare considerazione della condizione che distingue gli

ORFANI DI GUERRA

In tale contesto valutativo del periodo sopraindicato sarà intensificata la promozione di specifiche azioni atte a porre in risalto gli effetti che il tragico evento subito ha prodotto nell'ambito di ciascuna famiglia e nella realtà quotidiana vissuta dai singoli soggetti. **Orfano di guerra**, non è soltanto un generico termine linguistico per definire chi ha perduto, in minore età, uno o entrambi i genitori per una qualsiasi ragione.

Orfano di guerra è una *condizione* ed anche una immodificabile *qualifica*.

Condizione: poiché sta a significare la sopravvenuta esistenza di una situazione e posizione economica sociale, comunque pesantemente carente per effetto della perdita di un elemento portante del

nucleo familiare quale è appunto la figura, paterna o materna, sostanzialmente sommatrice di amore, di protettiva guida e punto di riferimento per l'intera vita di ogni essere umano.

Qualifica: in quanto titolo che espressamente spetta alla persona in conseguenza della scomparsa di un genitore a causa della guerra e costituente, pertanto, un motivo di particolare valutazione, **senza limite di età**, avente specifica e distintiva caratteristica di un requisito meritevole di rispettosa considerazione in funzione dell'eccezionale pregio attribuito a quel sacrificio, avvenuto nel compimento del dovere verso la Patria e, quindi, per la collettività; sacrificio di cui la stessa persona in argomento, è parte diretta e che, quale erede, è chiamata moralmente a rappresentare per tutta la durata della propria esistenza.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE
DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA
IL PRESIDENTE SEZIONE DI OLGIATE OLONA
NICOLINO RASO

ONORANZE FUNEBRI

CACCIA
SERVICES

dal 1979

Telefono 0331 629105 www.cacciaservices.it



Come difenderci dai RAEE

ReMedia, il principale consorzio che gestisce lo smaltimento dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) in Italia, ha stimato 1.200.000 tonnellate di rifiuti elettronici immessi sul mercato italiano nel corso dello scorso anno.

Una cifra considerevole che in termini economici si traduce in 177 milioni di euro spesi nel 2011 relativi ai costi del sistema di gestione dei rifiuti conferiti nelle piazzole ecologiche (*fonte: Eco dalle Città*).

Proprio questi alti costi di gestione hanno incentivato l'esportazione di apparecchiature elettroniche di seconda mano verso i Paesi africani e asiatici, ma nella maggioranza dei casi finiscono per essere smaltiti senza nessuna regola disperdendo nell'ambiente materiali tossici tra cui piombo, cadmio e mercurio. Vediamo quindi che se smaltire correttamente i RAEE comporta un costo economico notevole per la società, i rifiuti elettronici che finiscono nei paesi del terzo mondo hanno un costo ancor maggiore, non solo per la società, ma per tutto il Pianeta.

La vita media del computer si è abbassata da 6 anni a soli 2 anni nel giro di poco tempo, grazie a costi sempre più contenuti, alla tecnologia che favorisce l'incremento di prestazioni e soprattutto al marketing che spinge all'acquisto del "più nuovo e più bello" senza badare alla sostenibilità.

Possibile che non ci sia una soluzione? Partendo da questa domanda e cercando di dare una risposta concreta è nata a Olgiate Olona, alle porte di Milano, l'Associazione Progetto Nuova Vita con l'obiettivo di sensibilizzare verso queste tematiche attraverso il riuso dei computer.

Il riuso e non solo il riciclo è la soluzione migliore per contrastare la produzione incessante di RAEE.

Ogni mese portano nei nostri Punti di Raccolta decine di computer, spesso ancora funzionanti, che recuperati e poi rigenerati dai nostri volontari vengono riutilizzati per progetti di utilità sociale come asili,

scuole e associazioni, in Italia come all'estero, proprio questo mese sono stati mandati 3 notebook in Cambogia per un progetto organizzato da SMOM, 5 PC sono stati consegnati all'I.C. Ferrini di Olgiate Olona al fine di informatizzare le comunicazioni tra i docenti del plesso e del materiale è stato donato a Informatici Senza Frontiere per un progetto di alfabetizzazione in Africa.

Lo scorso anno abbiamo consegnato oltre 150 PC allestendo 8 aule informatiche, una delle quali specifica per dare supporto a bambini affetti da dislessia in una scuola primaria di Bernareggio (MB), scuola dove abbiamo incontrato un alunno di 9 anni di origini congolese che ha vissuto in prima persona il dramma che tocca a migliaia di suoi coetanei che per una ciotola di riso si dedicano alla ricerca dei metalli preziosi (rame, argento, oro, etc.) generati dalla combustione dei rifiuti elettronici respirando tra acri e densi fumi tossici intrisi di diossine.

Nel mondo vengono prodotti circa 60 milioni di tonnellate di RAEE, ogni anno, l'85% finisce proprio nei paesi del terzo mondo ignorando la Convenzione di Basilea e causando un forte inquinamento da sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente.

Associazione Progetto Nuova Vita fa parte di quella rivoluzione dal basso che rende protagonisti i cittadini prima ancora delle istituzioni.

È possibile contribuire non solo donando computer e relativi accessori alla nostra associazione, ma anche diffondendo la notizia ad amici, vicini di casa, colleghi di lavoro, in modo da creare un tam tam mediatico che possa scuotere la sensibilità collettiva, responsabilizzando ognuno di noi affinché possa contribuire a lasciare in eredità ai nostri figli una grande ricchezza: il nostro Pianeta.

Visitate il sito www.progettonuovavita.it per saperne di più e seguiteci sul gruppo Progetto Nuova Vita di Facebook.

MASSIMILIANO DE CINQUE

Olgiate Olona

l'Atelier
UN PO' FUORI... presenta



"I CINQUE SENSI"

dal 4 al 13 aprile 2013

Area feste
 Via Sabotino - Gorla Maggiore (VA)

Orari: dal lunedì al venerdì h. 9.30-16.30 (ultima visita guidata h. 15.30)
 visite guidate su prenotazione (solo da lunedì a venerdì h. 9.30-16.30)
 sabato e domenica h. 15.30-17.30

INGRESSO LIBERO

frutto della collaborazione di:

per prenotazioni e ulteriori informazioni:

Progetto Promozione Lavoro
 P.zza Volontari della Libertà - Olgiate Olona
 Tel/Fax 0331 375250
 Cell. 347 1847889
 promilavoro@libero.it
<http://pplavoro.altervista.org>



"Un po' Fuori"

Dopo il Grande successo su Varese in Villa Recalcati dove la mostra rimane sino a domenica 24 marzo, gli artisti si preparano alla nuova location!

La mostra-progetto promossa dalla **Cooperativa Progetto Promozione Lavoro** di Olgiate Olona (<http://pplavoro.altervista.org>) con il suo percorso sui 5 sensi, dopo la location di Villa Recalcati approda a Gorla Maggiore, grazie al patrocinio della **Fondazione Comunitaria Del Varesotto**, del **Comune di Gorla Maggiore (VA)** e alla sensibilità del **Circolo di Carnago**.

L'Atelier è frutto di artisti Diversamente Abili della cooperativa **Progetto Promozione Lavoro** di Olgiate Olona e del **CDD di Samarate**.

La bellezza di questo percorso artistico-pedagogico porta ad imbattersi con temi di notevole interesse. Il tutto è arricchito sempre più dalle diverse esperienze riportate anche dai vari servizi che hanno collaborato e da tutti coloro che ne hanno fruito. Proprio così, perché "Un po' Fuori" non si considera mai "ar-

rivata", anzi, è sempre pronta all'ascolto e al confronto, perseguendo il percorso della dialogicità che da tempo ha sposato.

Cinque sezioni, che presentano opere, spesso tridimensionali, legate ad ognuno dei cinque sensi: vista, udito, olfatto, gusto e tatto, un percorso guidato che ha l'obiettivo di portare il visitatore a riflettere su argomentazioni molto forti legate all'animo umano.

La mostra prevede visite guidate completamente gratuite di circa un'ora, dove gli educatori di Progetto Promozione Lavoro i rispettivi artisti interagiscono con il pubblico coinvolgendolo a momenti di riflessione sulla vita, la rete, l'identità, il rispetto, il pregiudizio, il bullismo, il lavoro e molto altro ancora, momenti che vanno oltre la sola disabilità.

Sono invitate scuole, servizi e chiunque fosse interessato a prenotare. Le visite guidate sono ad hoc per ogni età, partendo dalle elementari sino alle università.

Un grande momento artistico, culturale e formativo da non perdere assolutamente.

UN PO' FUORI - I CINQUE SENSI
 Gorla Maggiore - Area feste, (via Sabotino)
Dal 4 al 13 aprile 2013

Con il Patrocinio della Fondazione Comunitaria Del Varesotto, Comune di Gorla Maggiore

Orari:

dal lunedì al venerdì 9.30-16.30
 (ultima visita guidata ore 15.30)
 visite guidate su prenotazione
 (solo dal lunedì al venerdì 9.30-16.30)
Sabato e domenica: 15.30-17.30

INGRESSO LIBERO

L'esposizione presenta opere realizzate dai partecipanti al laboratorio d'arte Un po' fuori, che mira a sviluppare le capacità artistiche individuali dei disabili come strumento di espressione personale.

L'arte diviene, quindi, un mezzo non solo di riflessione, ma anche di condivisione della propria interiorità con il visitatore, che ha la possibilità di avvicinarsi in spazi istituzionali ad una realtà solitamente inserita in contesti minori. L'ATELIER/ PROGETTO "...UN PO' FUORI..." vuole uscire dagli stereotipi relativi

all'handicap, dalla vita quotidiana dei centri per disabili. Il mondo della disabilità non può e non deve essere relegato all'assistenzialismo. "Un po' fuori" sono anche le nostre opere perché escano letteralmente dalle cornici, che per consuetudine fanno da elemento contenitivo del messaggio artistico. Di nuovo proviamo ad allontanarci un po' dagli schemi della percezione e della comprensione a cui il "vivere normale" ci ha abituati.

La mostra è strutturata in cinque sezioni, che presentano opere, spesso tridimensionali, legate ad ognuno dei cinque sensi: vista, udito, olfatto, gusto e tatto.

Il *fil rouge* che lega i lavori è, infatti, una riflessione sui cinque sensi come mezzo di conoscenza del reale, da cui è emerso un tema in molti casi trascurato.

Le opere in mostra - dipinti, disegni, sculture, collages ed installazioni - sono state sovente realizzate con materiali riciclati o di recupero: come il disabile, gli oggetti non devono essere considerati "vuoti a perdere" o "corpi di scarto", bensì devono essere riconosciuti i loro diritti, dignità e nuove opportunità.

La qualità dei lavori esposti dimostra la necessità di non sottovalutare le capacità del disabile come artista, che "in virtù di una primigenia spontaneità libera da condizionamenti culturali e freni inibitori" (S. Guerra Lisi) è in grado di esprimere in arte un sentire comune, che diviene strumento di integrazione.

"IL '48" ne compie 65!

Quest'anno alcune associazioni, molto più benemerite della nostra, festeggiano un particolare anniversario.

Nessuno, però, ha la stessa portata della nostra ricorrenza: sessantacinquesimo! Tutti i nati nel 1948, in altre parole i nostri soci, compiono 65 anni nel 2013!

Occorre considerare, poi, che da ben 25 anni - compivamo, allora, quarant'anni - ci ritroviamo più volte in un anno per stare insieme, divertirci e fare del bene.

Innumerevoli sono le città italiane che abbiamo visitato in compagnia di familiari e amici, tante sono state le iniziative realizzate a favore di bambini meno fortunati dei nostri.

Tra le prime ricordiamo con piacere l'incontro in piazza S. Pietro con Benedetto XVI a cui abbiamo donato una riproduzione su ceramica, realizzata dalla nostra concittadina Gina Barrile, della Madonna del Rosario custodita nella Prepositurale dei SS. Stefano e Lorenzo. L'incontro con il Santo Padre è stato particolarmente "ravvicinato": eravamo seduti proprio sul sagrato di S. Pietro di fianco a Sua Santità.

Altre gite particolarmente riuscite sono state realizzate a Venezia, Torino, Bologna, Firenze, Napoli, Bergamo, Istria e Slovenia, Monaco di Baviera con il campo di Dachau, ecc. Le più recenti si sono svolte a Verona e alla Reggia della Venaria Reale con annesso il Parco La Mandria. Dal 25 al 28 aprile saremo nel Sud della Francia toccando Montecarlo, Nimes, Avignone, la Camargue e Marsiglia.

Si è lavorato per raccogliere fondi per i bambini bisognosi di tutto il Mondo. Dopo le adozioni di Veronica e Josè, due piccoli brasiliani, abbiamo aiutato i giovani ammalati di Zagabria al termine di quella orribile guerra che tutti ricordiamo, così come hanno ricevuto il nostro sostegno gli assistiti della Cooperativa Davide, i piccoli ospitati nella missione dedicata a Don Pino Ballabio in Brasile e tante altre realtà. Ora stiamo concentrando i nostri sforzi sulle famiglie bisognose residenti a Olgiate. In questi brutti momenti abbiamo donato quanto potevamo al Parroco della Comunità di S. Gregorio Magno perché, nella discrezione e nel silenzio, agevoli chi soffre, sia che abbia il passaporto italiano o straniero. Come si suole dire: il dolore e la gioia non hanno un colore particolare della pelle!

Nel corso della ristrutturazione della Chiesa di S. Gregorio abbiamo donato le vetrate poste dietro all'altare, a ricordo dei nostri primi, e, probabilmente, unici cinquant'anni.

Come si può ben capire, quindi, il nostro motto è "aiutare gli altri divertendosi", con poche risorse, come quando eravamo bambini noi: anche allora ci bastava una latta scassata e dei sassi per passare le serate giocando al "tambar". E come era bello!

GIUSEPPE GIANDUIA
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "IL '48"